



TRACCE STORICHE

La Preistoria

Insedimenti significativi nel Paleolitico, scarsi nel Neolitico

La valle del Tevere ha ospitato i più antichi insediamenti dell'Umbria, risalenti al **Paleolitico**, primato che le è contestato soltanto dalla regione di Norcia. Queste civiltà di **cacciatori e raccoglitori** dovevano trovare un ambiente ideale in tali aree, boschive e orograficamente mosse, pur senza essere montagnose. Quando la **rivoluzione neolitica** introdusse l'uso dell'agricoltura, le popolazioni dovettero invece ritenere più convenienti altre porzioni di territorio, tanto che la documentazione di tracce di questo periodo nella regione è relativamente scarsa: essa si limita a lasciar sospettare l'arrivo dei primi nuclei umani indoeuropei, e fino all'età del bronzo non assume un carattere di vero interesse archeologico.

L'età dei metalli L'età dei metalli offre invece reperti significativi nei pressi di Spoleto e nell'area, molto particolare, della cascata delle Marmore. Con l'età del ferro i ritrovamenti di **neopoli** si moltiplicano nella zona di Piediluco, a Colfiorito, nei dintorni di Norcia e, in partico-

lare, in quella delle Acciaierie (nei pressi di Terni), in cui è documentata una continuità d'uso che va dal X al VII secolo a.C.

L'età antica

Umbri ed Etruschi Si andavano intanto definendo le caratteristiche dei popoli italici indoeuropei e il **Tevere**, che attraversa verticalmente la regione, divenne per due secoli (VII e VI a.C.) il **confine** tra due aree nettamente distinte: a est gli **Umbri**, a ovest gli **Etruschi**. Le città degli uni e degli altri (Todi per i primi, Perugia e Orvieto per i secondi) subivano tuttavia l'influenza della cultura avversaria, a testimonianza di una rivalità non priva di momenti di scambio. Proprio Orvieto, del resto, rivestiva un ruolo chiave nei collegamenti tra la costa e l'interno, e la stessa civiltà umbra, caratterizzata da centri fortificati con mura sulla sommità di colline, dovette lentamente assorbire i caratteri della più avanzata società vicina.

L'avanzata di Roma La **pressione romana** iniziò a manifestarsi dopo la crisi seguita alla seconda guerra sannitica: poiché gli Umbri avevano accordato aiuto ai loro temibili nemici, i Romani fondarono la colonia di *Narnia* (Narni) sulle rovine del centro umbro di *Nequinum*, distrutto dopo la conquista (299 a.C.). Da qui, prese le mosse un'avanzata che lasciò ben poco spazio alla resistenza delle popolazioni locali: già nel **295 a.C.**, con la vittoria romana nella battaglia di Sentino, tutta la **regione** fu **sottomessa** e restò poi sempre fedele alla capitale, anche durante le peggiori crisi della seconda guerra punica.

La romanizzazione Come sempre, la realizzazione di un'adeguata **viabilità** fu alla base della romanizzazione dell'area: la *via Flaminia* toccava *Narnia* e proseguiva per *Mevania* (Bevagna), *Hispellum* (Spello), seguiva le alture che generavano il Tevere, per andare poi a imboccare la valle del Metauro, diretta a *Fanum Fortunae* (Fano), sull'Adriatico; la *via Amerina*, invece, collegava *Tuder* (Todi), *Perusia* (Perugia) e *Iguvium* (Gubbio), per confluire nella *Flaminia* immediatamente a nord delle sorgenti del Tevere.

Nella ripartizione augustea dell'Italia, il territo-

► Il *Marte di Todi*, statua bronzea di guerriero del V secolo a.C. La scultura è stata ritrovata in una sepoltura etrusca in Umbria; si tratta, probabilmente, di un ex voto, commissionato da un personaggio di alto livello sociale.



rio dell'odierna Umbria coincideva soltanto in parte con la *Regio VI Umbria*, poiché, mentre questa comprendeva anche parti delle odierne Marche e Romagna, ne escludeva invece Perugia e Narni.

Il Medioevo

Le devastazioni barbariche, i Longobardi e i Bizantini

La diffusione del **Cristianesimo** avvenne durante il IV secolo mentre iniziavano gli sconvolgimenti dovuti alla caduta dell'Impero romano. Successivamente, durante la **guerra gotica**, la regione fu percorsa più volte dagli eserciti rivali e terribilmente devastata (Perugia subì la furia di Totila nel 547), non solo dalle invasioni ma anche da due terribili epidemie di **peste** (una nel 541-544, l'altra nel 570-574). Quando, poi, i **Longobardi** dilagarono in Italia e crearono il **ducato di Spoleto** (569), l'Umbria si ritrovò spaccata in due, poiché i **Bizantini** mantennero tenacemente una striscia di territorio, corrispondente, grosso modo, alla **valle del Tevere**, che comprendeva Gubbio, Perugia, Todi e Narni, congiungendo l'Esarcato con il ducato romano.

Andava diffondendosi intanto il fenomeno del **monachesimo** per opera di fondazioni benedettine come quelle di Monteluco, San Pietro in Valle e San Benedetto del Subasio (presso Assisi).



Il nucleo originario dello Stato della Chiesa

Proprio la Chiesa doveva avere un ruolo decisivo in Umbria: la regione, infatti, era tra quei territori che furono oggetto delle **donazioni** di Pipino e di Carlo Magno al papa, **nucleo originario** di quello che sarebbe poi diventato lo **Stato della Chiesa**. I pontefici, tuttavia, ebbero gravissime difficoltà nell'affermarsi nei territori loro donati, poiché sorse, a partire dal XII secolo, il fenomeno dei **comuni** che, qui come altrove, cercarono di affermare la loro piena indipendenza nei confronti di qualunque potere centrale: il maggiore fu **Perugia**, ma anche Foligno, Gubbio, Spoleto e Assisi furono assai attivi nella **lotta per l'autonomia**.

▲ *Cristo fra gli apostoli* in un bassorilievo che ornava l'altare dell'oratorio di San Bernardino a Perugia. Il manufatto, realizzato nel IV secolo, costituisce una testimonianza della penetrazione del Cristianesimo nella regione.



◀ L'arco di Augusto a Perugia, edificato nel III secolo a.C., era una delle porte che si aprivano nelle mura difensive della città.

ipogeo

tomba sotterranea.

L'esperienza di san Francesco d'Assisi e l'affermazione del potere del papato

All'inizio del **Duecento**, l'Umbria era dunque saldamente inserita nella realtà comunale e mercantile dell'Italia più evoluta. In questo contesto di grande fermento economico e di rapida evoluzione sociale si colloca l'esperienza straordinaria di **san Francesco d'Assisi**. Il papa vide la possibilità di radicare il potere della Chiesa nella regione proprio attraverso l'appoggio dato alla Regola francescana e le grandi somme profuse per costruire quella **basilica di Assisi** (edificata a partire dal 1228) alla quale lavorarono Cimabue, Giotto e Simone Martini.

Il **Trecento**, infine, vide un grande sforzo da parte della Chiesa di Roma per assumere l'effettivo controllo della regione. L'altro grande cantiere umbro, quello del **duomo di Orvieto**, costituì il versante artistico del paziente ed energico lavoro diplomatico del **cardinale Albornoz** (il prelado di origine spagnola che aiutò papa Urbano V a restaurare la sua autorità nello Stato pontificio, preparando il suo ritorno a

▼ Il vestibolo di accesso all'ipogeo dei Volumni, nella necropoli perugina del Palazzone. La grande tomba è costituita da alcune camere sepolcrali e da vani accessori; la ricca decorazione scultorea fa dell'ipogeo una delle maggiori testimonianze dell'arte etrusca.



Roma, dalla sede di Avignone, nel 1377). Le due iniziative papali diedero tuttavia risultati soltanto parziali e sempre provvisori: il pieno controllo dell'Umbria non sarebbe stato raggiunto dal papato almeno fino al XVI secolo.

PERCORSO ARCHEOLOGICO E ARTISTICO

Resti etruschi a Perugia e Orvieto La **presenza etrusca** nell'Umbria si manifesta soprattutto a **Perugia** e a Orvieto. Nella prima, tra le necropoli sparse sulle colline che circondano la città, cenno particolare merita l'**ipogeo** dei Volumni, tomba nobiliare dalle proporzioni monumentali. A **Orvieto**, invece, sono particolarmente interessanti la necropoli di Crocifisso del Tufo e quella di Cannicella, al cui centro si trova un santuario che ha subito un incendio in epoca protostorica.

Le tracce della romanizzazione Roma ha lasciato soprattutto tracce di edifici pubblici: il teatro del I secolo d.C. a **Gubbio**, unitamente al mausoleo di Pomponio Grecino; le terme romane, del II secolo d.C., a **Perugia**; ad **Assisi**, il tempio di Minerva, di epoca augustea e i resti del foro; le intatte mura con tre porte, i resti del teatro e dell'anfiteatro a **Spello**; il teatro e l'anfiteatro del II secolo d.C. a **Spoletto**, insieme al ponte sopra il torrente Tessino; e poi, a **Todi**, il teatro e l'anfiteatro; a **San Gemini**, gli scavi dell'antica *Carsulae*, con i resti della basilica, dell'anfiteatro, del teatro e dell'arco; l'anfiteatro, il teatro, le mura, la basilica e le terme di *Otriculum*, l'odierna Otricoli.

Monumenti protocristiani e altomedievali

Dell'**età protocristiana** resta la chiesa di **Sant'Angelo** a **Perugia**, del V-VI secolo, ma è quella di **San Salvatore** a **Spoletto**, del IV-V secolo, a suscitare il maggiore interesse, poiché costituisce il punto di partenza di tutte le esperienze architettoniche umbre, sia per la presenza dell'atrio, ampiamente imitata in seguito, sia per le forme classicheggianti delle decorazioni dei capitelli, che hanno influenzato a lungo l'arte decorativa della regione.

L'**alto Medioevo** ci consegna, come sempre, pochi monumenti, uno dei quali potrebbe essere il **sepolcreto longobardo** a **Nocera Umbra** (Perugia).



◀ Il tempio di Minerva a Assisi, eretto in epoca augustea e trasformato in chiesa cristiana nel XVI secolo. Nonostante il cambiamento della sua destinazione d'uso, l'edificio ha mantenuto il frontone e lo splendido pronao corinzio.

▼ Una coppia di fibule a ponte, un'allacciatura di cintura e due piccole fibule, alcune tra le testimonianze più significative dell'oreficeria longobarda in territorio umbro, provenienti da un sepolcro di Nocera Umbra che ha restituito ricchi corredi funerari, maschili e femminili, databili tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo.



Gli edifici religiosi di epoca romanica Possiamo iniziare a parlare del romanico propriamente detto partendo dalla chiesa di **Sant'Efremia** a **Spoletto**, attribuita alla metà del XII secolo. Essa si segnala per la grande eleganza delle sue absidi e per la presenza, unica in tutta l'Umbria, dei **matronei**, dovuti presumibilmente all'opera di maestranze lombarde. Oltre che dagli affreschi del XII secolo conservati nella chiesa dei **Santi Giovanni e Paolo**, sempre a Spoleto, l'attenzione è attratta dalla chiesa di **San Pietro fuori le Mura**, con gli splendidi bassorilievi della facciata, vero trionfo di quell'intenzione didascalica che ci porta a considerare le manifestazioni figurative di questo periodo una vera e propria **Bibbia dei poveri**.

A **Ferentillo** (Terni) sorge l'**abbazia di San Pietro in Valle**; fondata nel VII secolo, deve il suo aspetto attuale a rifacimenti dell'XI. L'abbazia custodisce un ciclo di affreschi che costituiscono un interessante saggio della pittura del XII secolo, sorprendentemente libero da influssi bizantini e tutto giocato su richiami classici.

Le chiese di **San Michele** e di **San Silvestro a Bevagna** (Perugia) sono opere edificate tra gli ultimi anni del XII secolo e i primi del Duecento. Anche qui è leggibile un tenace attaccamento alla tradizione classica che è, poi, il motivo ispiratore dell'architetto, Maestro Binello, che le ha progettate entrambe.

La **cattedrale di Todi** (Perugia) è di ardua datazione, anche se si può forse proporre per essa il periodo che intercorre tra la fine del XII seco-

lo e l'inizio del successivo. Edificio estremamente composito, per i molti interventi subiti nel corso del tempo, mostra nell'abside della cripta la parte più schiettamente romanica.

L'**abbazia benedettina di Sassovivo**, presso Foligno, si raccomanda per lo splendido chiostro romanico del Duecento, la chiesa di **Santa Maria Infraportas**, in città, è apprezzabile per le volte a botte della navata centrale.

L'**abbazia benedettina di San'Eutizio** (Perugia), fondata nel IX secolo in una valle di grande bellezza, presenta una chiesa del 1190, a navata unica; la chiesa di **San Nicolò a San Gemini** è un edificio composito il cui portale originale, sostituito *in loco* da una fedelissima copia, è conservato al Metropolitan Museum di New York e i cui capitelli sono esempi interessanti della produzione artistico-artigianale umbra dei secoli XI-XIII.

Il **duomo di San Giovenale a Narni**, risale, almeno in parte, al 1145, ma incorpora parti più antiche, come il sacello dei santi Giovenale e Cassio, del VI secolo, o i mosaici del IX.

Il romanico-gotico Mentre Todi si dotava di una cerchia di mura rimasta quasi intatta (1244), con le sue quattro porte, il romanico umbro accoglieva i nuovi fermenti gotici, creando quello stile ibrido romanico-gotico che produsse grandi capolavori. Questo termine si adatta alla **Fontana Maggiore**, a **Perugia**, opera del 1275 che vide impegnati, tra gli altri, Nicola e Giovanni Pisano. Il **Palazzo del Popolo**, a **Orvieto**, testimoniava già dal XII secolo le grandi possibilità

matronei

l'uso di separare donne e uomini durante la celebrazione della messa spinte a creare, al di sopra delle volte delle due navate laterali, una zona della chiesa destinata alle sole donne: il matroneo poteva consistere in una doppia galleria oppure in una galleria singola (se la navata laterale, come a volte accadeva, era una e la chiesa asimmetrica) che, aperta sulla navata centrale, permetteva alle donne (matrones, in latino) di seguire la cerimonia dall'alto.

Bibbia dei poveri

a partire da papa Gregorio Magno, la Chiesa ebbe ben chiare le potenzialità didattiche delle opere figurative (in particolare dei rilievi in pietra o dei cicli di affreschi): essi erano in grado di "parlare" anche agli illetterati, presentando loro storie edificanti o rendendo visibili i castighi dell'inferno per ammonire i peccatori. Gli artisti erano dunque chiamati a un impegnativo compito di divulgazione e di necessaria semplificazione. Tale uso delle arti figurative, che divenivano sostituti del "libro" per eccellenza, cioè la Bibbia, portò alla creazione di questa espressione.



▲ L'interno della chiesa di Sant'Eufemia a Spoleto. Edificata nel XII secolo, la chiesa ha tre navate divise da pilastri e colonne recuperati da edifici di epoca romana.

intrinseche nella commistione dei due stili, mentre l'**abbazia di San Severo e Martirio**, ancora a Orvieto, è un'opera benedettina del XII secolo, ingrandita nel successivo, di cui rimangono due chiese, l'edificio abbaziale, il campanile e affreschi dei secoli XII e XIII.

La celeberrima chiesa di **San Francesco ad As-**

sis, iniziata nel 1228, fa convivere elementi gotici ed elementi romanici, e ospita opere immortali, come gli **affreschi di Cimabue, Giotto e Simone Martini**. Si tratta, in realtà, di due chiese, sovrapposte, entrambe a una navata; esse sono una delle prime realtà gotiche a mostrare un'impronta spiccatamente italiana.

Il gotico Il gotico umbro vanta al suo attivo quello che è forse il capolavoro di questo stile in Italia: il **duomo di Orvieto**. Iniziato in forme romaniche, fu poi rivoluzionato nell'aspetto quando, nel 1330, fu ridisegnata la facciata in forme gotiche, dopo che già l'abside era stata modificata. L'edificio crebbe, ricco di straordinarie opere d'arte, soprattutto tra la seconda metà del Trecento e l'inizio del Cinquecento.

Altri interessanti edifici religiosi gotici sono: **Santa Chiara ad Assisi**, dalle forme slanciate, impreziosita da un Crocifisso del Duecento e da altre tavole e affreschi coevi; **San Francesco a Gubbio**, iniziata nel 1259, affiancata al convento, con affreschi del Due e del Trecento; **San Francesco a Montefalco** (Perugia), oggi trasformata in pinacoteca; la cattedrale di **San Lorenzo a Perugia**, iniziata nel 1345 e rimasta incompiuta, benché la sua edificazione sia

► L'abbazia benedettina di San Pietro in Valle, nei pressi di Ferentillo, una delle maggiori testimonianze di arte altomedievale dell'Italia centrale. L'abbazia, che deve il suo aspetto attuale a una ricostruzione avvenuta tra la fine del X e l'XI secolo, conserva alcune parti dell'edificio originale (le absidi, il transetto, l'altare e parti del pavimento) fatto erigere da Faroaldo II, duca di Spoleto.





continuata per tutto il Quattrocento. Per l'architettura civile due-trecentesca, occorre segnalare almeno queste realizzazioni gotiche: il **Palazzo dei Consoli a Bevagna** (1270), il **Palazzo del Capitano di Todì** (1290), il **Palazzo dei Consoli a Gubbio** (1322-37), il **Palazzo del Comune a Città di Castello**, iniziato nel 1336.

- ▲ La Fontana Maggiore a Perugia è uno dei più celebri monumenti della scultura gotica. È formata da due vasche sovrapposte: in quella inferiore sono rappresentate scene della vita dell'uomo, che alludono a quello che è il suo destino sulla Terra, mentre la vasca superiore è decorata da statuette che raffigurano personaggi storici.
- ▼ A sinistra, la facciata del Palazzo dei Consoli a Gubbio.
- ▼ A destra, la facciata del duomo di Orvieto costituisce, per certi versi, un'entità separata rispetto al resto della costruzione. La ricca decorazione scultorea (in marmo e in bronzo) venne realizzata sotto la direzione di Lorenzo Maitani.



MUSEI DI EPOCA PREISTORICA

Bevagna (PG)

Museo Civico per la Preistoria del monte Cetona

I reperti esposti documentano la continuità della presenza umana dal Paleolitico medio fino alla fine dell'età del bronzo nel sito di Belvedere.
http://www.wel.it/Arte/Umbria/ProvPerugia/Bevagna/preistoria_monte.it.html

Città di Castello (PG)

Raccolta Civica (Biblioteca Comunale)

Comprende reperti preistorici, d'epoca etrusca e romana.
http://www.emmeti.it/Arte/Umbria/ProvPerugia/Citta_di_Castello/raccolta_civica.de.html

Gubbio (PG)

Museo Civico e Pinacoteca Comunale (Palazzo dei Consoli)

La sezione archeologica del museo ha il suo motivo di maggiore attrazione nelle bronzee Tavole Eugubine, che recano incisa un'iscrizione nell'antica lingua umbra.
http://www.emmeti.it/Arte/Umbria/ProvPerugia/Gubbio/pinacoteca_comunale.uk.html

Narni (TR)

Raccolta Paleontologica e Preistorica (Ex chiesa di San Domenico)

http://www.emmeti.it/Arte/Umbria/ProvTerni/Narni/racc_paleontologica.de.html

Orvieto (TR)

Museo Archeologico Nazionale (Palazzo Papale)

Sono esposti i reperti provenienti dalle necropoli di Crocifisso del Tufo, Cannicella, Fontana del Leone, Settecaminì. Di grande interesse un'armatura completa, costituita da elmo, corazza, schinieri e scudo. Sono state anche ricomposte due tombe a camera, complete degli affreschi originali.
<http://www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/91/museo-archeologico-nazionale-di-orvieto>

Museo "C. Faina" (Palazzo Faina)

Antica collezione privata, è composta da corredi funebri provenienti dalle necropoli etrusche del territorio orvietano (in particolare quella di Crocifisso del Tufo), e da vasi attici, buccieri, bronzi e monete.
<http://www.museofaina.it/>

Perugia

Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria (Convento San Domenico)

Esponde un'ampia messe di reperti provenienti dagli scavi, effettuati nella regione, di siti preistorici, protostorici, etruschi e romani. In particolare, sono meritevoli di attenzione i corredi tombali ritrovati a Frontone e a Monteluca, e il cosiddetto "Cippo perugino", recante un'iscrizione in lingua etrusca.
<http://www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/89/museo-archeologico-nazionale-dellumbria>

Piegara (PG)

Museo Etrusco

http://www.emmeti.it/Arte/Umbria/ProvPerugia/Piegara/museo_etrusco.de.html

Umbertide (PG)

Mostra Archeologica della media Valle dell'Albegna

http://www.italyone.com/Umbria/ProvPerugia/Umbertide/mostra_albegna.it.html

MUSEI DI EPOCA ROMANA

Assisi (PG)

Collezione Archeologica

Esponde gli elementi architettonici, le statue e le lapidi provenienti dai vicini foro romano e tempio di Minerva, che si possono raggiungere dall'interno del museo.
http://www.emmeti.it/Arte/Umbria/ProvPerugia/Assisi/foro_archeologica.de.html

Bevagna (PG)

Raccolta di materiale archeologico (atrio Palazzo Comunale)

Presenta iscrizioni e frammenti architettonici rinvenuti negli scavi della città romana di *Mevania*. Di particolare pregio sono i frammenti di un pavimento realizzato per un impianto termale, con immagini marine a mosaico.
<http://www.italyone.com/Umbria/ProvPerugia/Bevagna/archeologico.uk.html>

Corciano (PG)

Raccolta di reperti archeologici (Municipio)

Reperti provenienti dagli scavi effettuati in zona, sul Poggio di Frascole.
<http://www.bellaumbria.net/Corciano/museo-mostre.htm>

Foligno (PG)

Museo Archeologico Palazzo Trinci

Raccoglie parte del materiale proveniente dagli scavi di *Plestia*.
<http://www.comune.foligno.pg.it/canale.asp?id=85>

Perugia

Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria

Oltre alle ricche raccolte etrusca e romana, comprendenti corredi funebri, lapidi, sarcofagi e urne, esponde una completa documentazione della Preistoria umbra, che spazia dal Paleolitico all'età del ferro.
<http://www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/89/museo-archeologico-nazionale-dellumbria>

Spello (PG)

Raccolta di materiale archeologico (Palazzo Comunale Vecchio)

<http://turismo.comune.spello.pg.it/MEDIACENTER/FE/media/palazzo-comunale.html>

Spoletto (PG)

Museo Archeologico Nazionale

La sezione più cospicua del museo è dedicata all'epoca romana. Vi si conservano un cippo chiamato *lex spoletina*, in latino arcaico, ritratti, iscrizioni, statue (tra queste, i ritratti di Augusto e di Giulio Cesare). Non mancano tuttavia reperti dell'età del bronzo e del ferro, ritrovati in scavi sul colle della Rocca. Nello stesso edificio è visitabile il teatro romano, del I secolo d.C.: nonostante le manomissioni di età medievale, è ancora ben conservato, tanto che ancor oggi vi si tengono spettacoli.
<http://www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/90/museo-archeologico-nazionale-di-spoletto>

Terni

Raccolta Archeologica

È costituita da marmi, lapidi e sarcofagi romani.
http://www.emmeti.it/Arte/Umbria/ProvTerni/Terni/raccolta_archeologica.it.html

Todi (PG)

Museo Civico e Pinacoteca (Palazzo Comunale)

È costituito da reperti romani ed etruschi, e da una raccolta numismatica.
<http://guide.travelitalia.com/it/guide/Todi/2714/>

Tuoro sul Trasimeno (PG)

Centro di documentazione permanente sulla battaglia del Trasimeno e Annibale (Parco "Il Sodo")

Sono ricostruite le fasi del celebre scontro tra il condottiero cartaginese e l'esercito romano.
<http://www.musei.it/umbria/perugia/centro-di-documentazione-permanente-su-annibale-e-la-battaglia-del-trasimeno.asp>

MUSEI DI EPOCA MEDIEVALE

Città di Castello (PG)

Museo del Capitolo del Duomo (Cattedrale di San Florido)

Oltre a un dipinto del Pinturicchio, sono esposti il tesoro di vasi eucaristici in argento del V e VI secolo, ritrovato a Canoscio, e il paliotto 5, del XII secolo, sempre in argento, detto "Paliotto di Celestino II".
<http://www.museoduomocdc.it/home.htm>

Perugia

Galleria Nazionale dell'Umbria

Capolavori della pittura umbra, a partire dal XIII secolo.
http://www.perugiaonline.it/perugia_gallerianazionaledellumbria.html

Spello (PG)

Pinacoteca Civica

Allestita nel Palazzo dei Canonici, conserva sculture lignee, affreschi staccati, opere di oreficeria, tavole e tele, paramenti sacri dal XII agli inizi del XX secolo.
http://www.umbriaonline.com/article_284.phtml

AREE ARCHEOLOGICHE APERTE AL PUBBLICO

Bevagna (PG)

Via Porta Guelfa, 4: mosaico romano (II secolo a.C.) e resti di un complesso termale pubblico.
http://www.umbriaonline.com/article_288.phtml

Campello sul Clitunno (PG)

Via Flaminia km 139: tempietto sul Clitunno.
<http://www.comune.campello.pg.it/canale.asp?id=97>

Corciano (PG)

Poggio di Frascole: scavi archeologici di Frascole.
http://www.wel.it/Arte/Umbria/ProvPerugia/Corciano/scavi_frascole.it.html

Foligno (PG)

Località Colfiorito: area archeologica di *Plestia*.
<http://www.comune.foligno.pg.it/canale.asp?id=91>

Gubbio (PG)

Via Don Minzoni: teatro romano.
http://www.bellaumbria.net/Gubbio/teatro_romano.htm

Via Bruno Buozzi: mausoleo di Pomponio Grecino.
<http://www.comune.gubbio.pg.it/Index.aspx?idmenu=3344>

Orvieto (TR)

Località Belvedere: resti del tempio Belvedere.
<http://www.argoweb.it/orvieto/etrusca.it.html>

Località Le Conce, Strada Statale 71, km 1,6: necropoli etrusca di Crocifisso del Tufo.

La necropoli è costituita da piccole tombe a camera, realizzate in blocchi di tufo e allineate lungo le vie sepolcrali, come case in una via cittadina. Ogni architrave reca inciso il nome del defunto.
<http://www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/108/orvieto-necropoli-etrusca-di-crocifisso-del-tufo>

Perugia

Località Ponte San Giovanni, via Assisana: ipogeo dei Volumni e necropoli del Palazzone.

Si tratta del sepolcro ipogeo della *gens* etrusca Volumnia. Contiene il corredo funerario (urne, statue e vasi) della tomba e quelli della vicina necropoli del Palazzone.
http://www.imonumenti.it/570/m_2037.html

Località Ferro di Cavallo: ipogeo di San Manno.
<http://www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/105/perugia-ipogeo-di-smanno>

Via Sperandio: ipogeo di Villa Sperandio.
<http://www.argoweb.it/perugia/angoli.it.html>

Piazza Danti, 18: pozzo etrusco.
http://www.imonumenti.it/570/m_1788.html

Porano (TR)

Località Molinella: tomba etrusca degli *Hescanas*.
http://www.lagobolsena.it/new/index.php?option=com_content&view=article&id=13&Itemid=14

San Gemini (TR)

Località Portaria: area archeologica di *Carsulae*.
<http://www.archeologia.beniculturali.it/pages/atlanter/S158.html>

Spoletto (PG)

Via Sant'Agata, 18/A: teatro romano.
http://www.artstudio.it/spoletto/it_101.html

Via Visiale: casa romana.
http://www.artstudio.it/spoletto/it_104.html